

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

4 MAGGIO 2025

N° XXXIV

## FESTA DI PRIMAVERA 1

**Lunedì 5**, alle **ore 20.45** il gruppo di coordinamento si incontrerà per approvare il programma definitivo della festa della nostra comunità. L'incontro si terrà nella casetta adiacente al campo da calcio.

## GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro su i testi dell'eucaristia domenicale si tiene **martedì 6**, alle **ore 18.30** in patronato.

## BATTESIMI

**Sabato 10**, alle **ore 16.45** verrà celebrato il sacramento del Battesimo per due bambini.

## PRIME COMUNIONI

**Domenica 11** nella messa delle **ore 10.30** i bambini dell'itinerario eucaristico per la prima volta celebreranno in pienezza l'eucaristia, mangiando il pane e il vino che viene preparato anche per loro.

## FESTA DELLA MAMMA

In occasione della festa della mamma, **sabato 10 maggio** dalle **ore 18.00** alle **ore 19.00** e **domenica 11 Maggio** dalle **ore 8.30** alle **ore 12.00**, noi genitori, nonni e zii dell'asilo Sant'Antonio ti aspettiamo fuori nel piazzale della chiesa di San Benedetto con un goloso mercatino di torte, biscotti fatti in casa e colorate piantine. Sorprendi la tua mamma con un regalo speciale e sostieni la nostra scuola! Ti aspettiamo!

## FESTA DI PRIMAVERA 2

Non prendetevi impegni per il fine settimana del **16-18 maggio**. Si terrà la festa della nostra comunità, come sempre ricca di proposte. Nei prossimi giorni uscirà il programma dettagliato. Non mancate.

## IL MIO TESORO

I gruppi giovani della parrocchia sono lieti di annunciare l'edizione 2025 del **GREST** parrocchiale, dal titolo: *Il mio tesoro*. Attività per i bambini che hanno frequentato la seconda elementare fino ai ragazzi che andranno in terza media. Da **lunedì 9 giugno** a **venerdì 27 giugno**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 12.30. Alla luce che i posti sono 50 e l'alto numero di richieste dell'anno scorso, ci sarà una prima iscrizione solo per i bambini che partecipano alle attività della parrocchia domenica 18 maggio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 e lunedì 19 maggio dalle ore 17.00 alle ore 18.00. Una seconda iscrizione sarà aperta a tutti, venerdì 23 maggio dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

## Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Ha ricevuto il sacramento del Battesimo:

... *nella Pace.*

Maria Parancola, anni 91;  
Rosina Chiarel, anni 92.

... *nella Chiesa.*

Matilde Grassi.



"...mi ami?"

Lo sai Signore che vorrei fosse così, ma non ne sono sicura.

Non sempre mi ricordo di te, non sempre ho bisogno di incontrarti.

Mi chiedi tempo, ma io non ne ho, perché ho mille cose da fare scadenze da rispettare, così alla fine "faccio da sola".

Però, quando succede,  
quando finalmente instancabile mi fermi per incontrarmi,  
mi fai vedere che ci sei e dove ti ho incontrato.

Sei ovunque, da sempre, nella mia vita:

Nel sollievo dopo una giornata pesante,  
negli abbracci e nei gesti di chi mi vuole bene,  
nelle persone anziane e fragili che fanno parte della mia vita,  
nei saluti sorridenti dei miei clienti,  
nel servizio delle persone della mia splendida comunità,  
in quello che mi ha lasciato chi non c'è più.

Allora finalmente comprendo che anch'io ti amo  
e posso corrisponderti prendendomi cura di loro, con te, non da sola.

Grazie Signore che continui a manifestarti, nonostante me.

Questo è il segno più grande che mi ami davvero. Per sempre. *Laura*

<b>Domenica 4</b>	<b>III<sup>A</sup> DI PASQUA</b>	At 5,27-32.40-41	Sal 29	Ap 5,11-14	Gv 21,1-19.
<b>Lunedì 5</b>		At 6,8-15	Sal 118	Gv 6,22-29.	
<b>Martedì 6</b>		At 7,51-8,1	Sal 30	Gv 6,30-35.	<b>TEMPO DI PASQUA</b>
<b>Mercoledì 7</b>		At 8,1-8	Sal 65	Gv 6,35-40.	
<b>Giovedì 8</b>		At 8,26-40	Sal 65	Gv 6,44-51.	
<b>Venerdì 9</b>		At 9,1-20	Sal 116	Gv 6,52-59.	
<b>Sabato 10</b>		At 9,31-42	Sal 115	Gv 6,60-69.	
<b>Domenica 11</b>	<b>IV<sup>A</sup> DI PASQUA</b>	At 13,14.43-52	Sal 99	Ap 7,9.14-17	Gv 10,27-30

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**GESU' PRESE IL PANE E COSI' PURE IL PESCE** sono squarciate lasciando perdere il capitolo 21, che conclude il vangelo di Giovanni, narra la terza manifestazione di Gesù ai discepoli, dopo essere risorto dai morti, e il dialogo con Pietro a cui rivolge l'invito a seguirlo.

Nel racconto s'intrecciano il tema della rivelazione di Gesù, la fede dei discepoli, la loro vocazione e la missione. La pagina è composta di due scene: la prima è caratterizzata dalla pesca miracolosamente abbondante che culmina con il pasto e la seconda è connotata dal dialogo tra Gesù e Pietro. L'apostolo è uno dei personaggi principali della prima scena per poi diventare protagonista in maniera assoluta con Gesù nella seconda. Il centro del racconto è certamente il pasto preparato da Gesù che riprende quello del capitolo 6 in cui si narra il segno della moltiplicazione dei pani.

Scesi a terra dalla barca i discepoli trovano il pasto preparato da Gesù. Lui, che aveva chiesto loro qualcosa da mangiare e al quale non avevano potuto offrire nulla, ora li invita a condividere il frutto del loro lavoro. Pietro tira fuori dalla barca la rete che gli altri discepoli avevano trascinato. La rete può significare la comunità dei discepoli che, pur essendo limitata, accoglie tutti coloro che il Signore aggiunge (153 è il numero dei pesci e anche quello delle varietà di pesci riconosciute dagli antichi zoologi, dunque è un numero che indica l'universalità). Se è un segno che le reti gettate dalla parte destra si siano riempite di così tanti pesci, lo è anche il fatto che esse non si

sono squarciate lasciando perdere il capitolo 21, che conclude il vangelo di Giovanni, narra la terza manifestazione di Gesù ai discepoli, dopo essere risorto dai morti, e il dialogo con Pietro a cui rivolge l'invito a seguirlo. Nel racconto s'intrecciano il tema della rivelazione di Gesù, la fede dei discepoli, la loro vocazione e la missione. La pagina è composta di due scene: la prima è caratterizzata dalla pesca miracolosamente abbondante che culmina con il pasto e la seconda è connotata dal dialogo tra Gesù e Pietro. L'apostolo è uno dei personaggi principali della prima scena per poi diventare protagonista in maniera assoluta con Gesù nella seconda. Il centro del racconto è certamente il pasto preparato da Gesù che riprende quello del capitolo 6 in cui si narra il segno della moltiplicazione dei pani. Scesi a terra dalla barca i discepoli trovano il pasto preparato da Gesù. Lui, che aveva chiesto loro qualcosa da mangiare e al quale non avevano potuto offrire nulla, ora li invita a condividere il frutto del loro lavoro. Pietro tira fuori dalla barca la rete che gli altri discepoli avevano trascinato. La rete può significare la comunità dei discepoli che, pur essendo limitata, accoglie tutti coloro che il Signore aggiunge (153 è il numero dei pesci e anche quello delle varietà di pesci riconosciute dagli antichi zoologi, dunque è un numero che indica l'universalità). Se è un segno che le reti gettate dalla parte destra si siano riempite di così tanti pesci, lo è anche il fatto che esse non si

sono squarciate lasciando perdere il capitolo 21, che conclude il vangelo di Giovanni, narra la terza manifestazione di Gesù ai discepoli, dopo essere risorto dai morti, e il dialogo con Pietro a cui rivolge l'invito a seguirlo. Nel racconto s'intrecciano il tema della rivelazione di Gesù, la fede dei discepoli, la loro vocazione e la missione. La pagina è composta di due scene: la prima è caratterizzata dalla pesca miracolosamente abbondante che culmina con il pasto e la seconda è connotata dal dialogo tra Gesù e Pietro. L'apostolo è uno dei personaggi principali della prima scena per poi diventare protagonista in maniera assoluta con Gesù nella seconda. Il centro del racconto è certamente il pasto preparato da Gesù che riprende quello del capitolo 6 in cui si narra il segno della moltiplicazione dei pani. Scesi a terra dalla barca i discepoli trovano il pasto preparato da Gesù. Lui, che aveva chiesto loro qualcosa da mangiare e al quale non avevano potuto offrire nulla, ora li invita a condividere il frutto del loro lavoro. Pietro tira fuori dalla barca la rete che gli altri discepoli avevano trascinato. La rete può significare la comunità dei discepoli che, pur essendo limitata, accoglie tutti coloro che il Signore aggiunge (153 è il numero dei pesci e anche quello delle varietà di pesci riconosciute dagli antichi zoologi, dunque è un numero che indica l'universalità). Se è un segno che le reti gettate dalla parte destra si siano riempite di così tanti pesci, lo è anche il fatto che esse non si

*Massimo*

**INCONTRO DI DONNE** La sera del 18 aprile, venerdì santo, dopo la liturgia, don Massimo ha invitato le donne presenti ad un momento d'incontro in patronato, solo donne, e questa cosa mi aveva incuriosito, ho deciso di partecipare e devo dire che eravamo un bel gruppetto. All'inizio io pensavo che Don Massimo volesse fare un momento di preghiera e meditazione sulle figure delle "Pie donne" rimaste con Maria Madre ai piedi della Croce, sulle donne accorse al sepolcro di Gesù; invece, per come io ho recepito, il discorso è stato improntato in modo più generale sui vari ruoli, situazioni della donna, anche descritti nei testi della Bibbia, nei quali si possono ritrovare situazioni di oggi; introducendo così varie domande e riflessioni su quale potrebbe essere un ruolo più attivo e importante nella chiesa per la donna. Mentre scrivo ricordo che avevamo ancora in vita il nostro caro Papa Francesco che tanto si è impegnato per le donne nella Chiesa. Nei vari interventi e riflessioni che ci sono stati, le sensazioni che ho avuto e ricordo sono di un'immagine di donna che sempre accoglie, aiuta, accetta le sfide della vita, le gioie, i dolori, in famiglia ma anche nella società, ma fatica ancora a farsi riconoscere in certi ambiti. L'invito finale è stato quello di provare a fare qualcosa

in più. "Tipo cosa?... ci fai un esempio?" è stato chiesto... E qui rimangono, anche parlando con delle amiche presenti alla fine dell'incontro, delle perplessità, delle domande aperte, anche dubbi, forse potrebbe servire un altro incontro/confronto? Questa è la mia condivisione, di sicuro ognuna avrà ricevuto e preso qualcosa da questo incontro. Grazie!

*Annalisa*

**MORTO UN PAPA SE NE FA UN' ALTRO** mo è solo l'ultimo gesto della sua continua attenzione al mondo del carcere. Abbiamo registrato in questi giorni la grande emozione e le lodi incondizionate a papa Francesco, segno del fascino della sua figura, ma anche mascheramento della reale direzione che la politica italiana e mondiale, che è sempre più lontana dalla prospettiva cristiana e umana. Leggo che Giorgia Meloni si è rallegrata di aver potuto "godere dei suoi consigli e dei suoi insegnamenti". Mi domando se lei e il papa hanno mai parlato della necessità di un indulto o amnistia per i carcerati come chiesto esplicitamente al numero dieci della bolla d'indizione del giubileo della speranza e che invece Nordio, ministro del suo governo ha categoricamente escluso. Mi domando anche, come il suo "straordinario rapporto personale" con Francesco abbia potuto coesistere con quello «privilegiato» con Trump di cui si è detta «orgogliosa». Ha ragione Putin (anche se non ne era consapevole). La coincidenza della morte del Vescovo di Roma con la festa del Signore che ha vinto il mondo lasciandosi inchiodare sulla croce, ci dice che, come Gesù anche Francesco non ha avuto una sorte diversa, ed è stato un profeta inascoltato e sconfitto. Sì, morto un papa se ne fa un altro, affermano con spietato cinismo, le autorità religiose, politiche e militari, ma il popolo che considera Francesco uno dei suoi, sa che non è così e le finestre che lui ha aperto per far entrare l'aria fresca del Vangelo, non verranno più richiuse.

*Massimo Cadamuro*

**IL CREDO DI NICEA** Il prossimo 20 maggio il mondo cristiano farà memoria dei 1700 anni dall'apertura del primo Concilio ecumenico, quello svoltosi a Nicea nel 325, passato alla storia principalmente per il Simbolo che raccoglie, definisce e proclama la fede nella salvezza in Gesù Cristo e nel Dio Uno, Padre, Figlio e Spirito Santo. Completato poi dal Concilio di Costantinopoli del 381, il Credo di Nicea è divenuto nella pratica la carta d'identità della fede professata dalla Chiesa. La ricorrenza avviene durante il Giubileo della speranza e in concomitanza con la coincidenza della data di Pasqua per tutti i cristiani, in Oriente e in Occidente. A Nicea per la prima volta l'unità e la missione della Chiesa si espressero a livello universale (da qui la qualifica di "ecumenico") nella forma sinodale di quel camminare che le è propria, divenendo così pure un punto di riferimento e di ispirazione nel processo sinodale in cui è coinvolta la Chiesa cattolica oggi.

*Da Vatican News*